

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 15.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.- Mortuari L. 0.75.

La prima giornata del Conclave
Il Papa non fu eletto

La prima sfumata

ROMA, 3. - Dal momento della chiusura del Conclave, pattuglie di gendarmi perlustrarono il cortile degli Olmi, il cortile del Belvedere esterno a tutti i recinti del Conclave. Esse si alternano ogni 4 ore. Il quartiere dei gendarmi è stabilito nei locali detti della caserma Vaticana che è posta nel fabbricato che dà su porta Angelica. Le guardie palatine hanno il loro quartiere alle porte intagliate presso la scala del Bernini.

Nella notte han fatto ininterrottamente servizio alle ruote una guardia palatina, una svizzera e un gendarme. Innanzi all'appartamento del governatore del Conclave, Mons. Samper, ed a quello del maresciallo Principe Chigi Albani prestano servizio di onore le guardie svizzere. Un plotone di sette guardie nobili al comando dell'Esente sostano nella sala dell'appartamento Borgia.

Stamane alle 8 i Cardinali hanno ascoltato nella Cappella Paolina la Messa celebrata dal Cardinale Vannutelli che ha loro impartito la Comunione. I Cardinali si sono recati quindi a far colazione ed alle 10 si sono riuniti nella Cappella Sistina per la prima votazione.

Verso le 9 il governatore ed il maresciallo del Conclave hanno proceduto all'apertura delle ruote poste nel cortile di S. Damaso e in quello dei Pappagalli. E' stata consegnata ai cardinali la loro posta. Durante l'apertura delle ruote nel cortile di S. Damaso han fatto servizio di vigilanza Mons. Pietro paoli vescovo assistente al Soglio, i Mons. Zampieri e Biasotti chierici di camera, Mons. Prior e Cattani uditori di ruota, i Mons. Cisterna e Morano votanti di Segnatura e i Mons. Wilbert e Zani Caprelli protonotari apostolici. Alle 10.30 il maresciallo ed il gover-

natore hanno proceduto alla chiusura delle ruote del cortile dei Pappagalli. Sono entrate le cibarie. Intanto in Piazza S. Pietro si ammassa una gran folla di curiosi per assistere alla sfumata che si prevede possa avvenire verso le 11. Numerose macchine fotografiche e cinematografiche sono puntate verso il fumaiolo che darà il segnale dell'avvinta votazione.

ROMA, 3. - Verso mezzogiorno la folla che attendeva in piazza S. Pietro la sfumata è aumentata considerevolmente. Dalle finestre dell'appartamento del governatore del Conclave assistono anche numerosi diplomatici e prelati.

Alle 12.20 ha avuto luogo la sfumata che è durata quasi un minuto.

La seconda sfumata

ROMA, 3. - Alle ore 13 tanto il maresciallo del Conclave Principe Chigi quanto il Governatore, Mons. Samper, hanno offerto un pranzo ai prelati e agli ufficiali addetti alle ruote e agli ufficiali di servizio dei corpi armati. Alle 15 il governatore e il maresciallo hanno assistito alla apertura delle ruote che saranno chiuse alle 16.30.

Sin dalle prime ore del pomeriggio una folla numerosa, che è andata man mano aumentando, si addensa in piazza S. Pietro. Tra la folla sono numerosi religiosi, collegi ecclesiastici e forestieri. Alle 17.15 dal tubo della Cappella Sistina è apparsa la sfumata.

Al primo apparire del fumo la folla ha avuto anche oggi un momento di illusione ed ha creduto che la elezione del Pontefice fosse avvenuta. Ma subito il fumo si è addensato ed oscurato smentendo così la prima impressione della folla che man mano ha abbandonato la piazza.

può avere il vantaggio di permettere all'Italia una migliore preparazione di questa conferenza che ha il compito di gettare solide basi per la reale pacificazione dell'Europa.

Il veto di Poincaré alla revisione dei trattati

PARIGI, 3. - Il Presidente del Consiglio Poincaré ha inviato ai governi alleati una nota con la quale li invita ad uno scambio di vedute preliminari per adottare una linea di condotta comune per la conferenza di Genova.

Poincaré ritiene che sia necessaria una più completa definizione e determinazione di tali principi la cui attuazione dev'essere stabilita nella prima seduta della conferenza di Genova. Un articolo dell'ordine del giorno dei lavori stabilisce il ristabilimento della pace europea su solide basi. I trattati esistenti non possono però essere pregiudicati da problemi la cui soluzione è stata fissata anteriormente. Essi non debbono per nulla essere rimessi in questione e la mancanza di sicurezza o di garanzia a tale oggetto costringerebbe la Francia a conservare la sua libertà d'azione.

In alcuni circoli si è manifestata meraviglia per la esclusione dalla conferenza di Genova della Società delle Nazioni che ha lavorato efficacemente allo studio delle questioni tecniche per la conferenza stessa ed avrebbe potuto organizzare una riunione internazionale con le più ampie garanzie. Se la Società delle Nazioni non comprende vari potenze sarebbe stato facile invitarla. D'altra parte l'ufficio internazionale del lavoro comprende già i rappresentanti tedeschi ed invece alcune potenze fra cui l'America latina non sono invitate a Genova. Dannose conseguenze possono risultare specialmente riguardo ad un eventuale prestito internazionale.

PARIGI, 3. - Millerand ha riunito stamane all'Eliseo in conferenza il presidente del Consiglio Poincaré, Leon Bourgeois e Viviani. In questa conferenza che è durata circa due ore, sono state discusse parecchie questioni relative alla conferenza di Genova.

Le organizzazioni bianche e la conferenza di Genova

ROMA, 3. - L'Ufficio centrale della confederazione internazionale delle cooperative (bianche) con sede in Roma, con recente telegramma circolare

ha invitato le organizzazioni nazionali confederate dei quindici stati aderenti di Europa e di America a chiedere ai rispettivi governi l'invio di speciali delegati per la cooperazione. Questi dovranno sostenere d'intesa colla confederazione stessa alla conferenza di Genova i principali problemi della cooperazione affermati al congresso di Zurigo; materie prime, cooperative di lavoro, facilitazioni doganali, scambi commerciali, cooperativi ecc. ecc.

E' morto Achille Torelli
Sciopero generale dei metallurgici Gioventù moderna!

NAPOLI, 1. (L.C.). - A 81 anni è morto ieri sera Achille Torelli illustre commediografo, scrittore e poeta. Il suo capolavoro i «Mariti» corse trionfalmente per molti anni nei teatri d'Italia e all'estero. Altri suoi lavori, ma che non ebbero molta fortuna sono: «Chiodo seaccia chiodo», «da Margravia», «Donne antiche e donne moderne», «Rosellana», «Triste reveta», «Aranev» e moltissimi altri. Scrisse anche molti libri di novelle poesie e una critica al «Canto dei cantici» di F. Cavallotti. In un altro paese sarebbe morto milionario, senatore e carico di onori. In Italia è morto povero!

Tutte le maestranze degli stabilimenti metallurgici hanno proclamato lo sciopero generale ad oltranza a causa dei continui licenziamenti di molti operai.

Nella infernale notte scorsa in un no dei più reconditi viali della Villa fu trovato morto con il cranio fracassato da un colpo di pistola un giovane di 18 anni Carmine Tene. Nelle tasche del suicida un semplice biglietto: «Non ho alcun amore per mia madre. Mi uccido perché stanco della vita».

Gioventù moderna? Orribile!

Leggera collisione di due torpediniere

ROMA, 3. - Il ministero della marina comunica: Alcuni giornali hanno riportato da Brindisi la notizia di avarie a due unità della flotta. Trattasi dei cacciatorpediniere «Stocco» e «Cosenza» che nel corso delle esercitazioni di lancio di siluri hanno avuto tra loro uno strisciamento per incidente di manovra. Le avarie riportate dalle due unità sono lievi e riparabili sul posto in pochi giorni.

Per la Banca di Sconto

ROMA, 3. - Un decreto dà facoltà ai commissari giudiziari degli Enti in moratoria di proporre il concordato, pubblicando la proposta con la quale i creditori possono fare opposizione entro 10 giorni in carta da bollo da lire 4 presso il Tribunale dove ha sede la Società.

Una lettera del ministro Bellotti all'on. Mussolini

ROMA, 3. - Il ministro dell'Industria ed il Commercio on. Bellotti ha diretto la seguente lettera all'on. Mussolini:

«Roma, 2 febbraio 1922. - Caro on.le Collega. - Ho avuto notizia dell'ordine del giorno votato dal gruppo fascista nel quale si dice che in seno al Governo, è rappresentato un uomo di fiducia di un grande istituto bancario che mira per evidenti segni alla egemonia della vita economica nazionale. Siccome un giornale commentando tale ordine del giorno dice che l'uomo sono io e si ripete poi che l'Istituto è la Banca Commerciale, così, per troncere ogni discussione, ti prego di prendere nota che io non ho e non ho avuto giammai né direttamente, né indirettamente, né per interessi personali rapporto alcuno di fiducia colla Banca Commerciale, mentre poi i miei rapporti di consulenza personale dell'on. sen. Silvio Crespi risalgono a parecchi anni or sono. Questa è la verità di fatto a prescindere dalla considerazione che se anche io avessi avuto rapporti col detto rispettabilissimo Istituto e ne stessi tuttavia col senatore Silvio Crespi ciò non avrebbe menomamente mutata la mia linea di condotta di azione nella recente crisi della Banca di Sconto, nella quale, di pieno accordo col mio presidente e con i miei colleghi, ho considerato unicamente ed esclusivamente l'interesse dei creditori e della compromessa economia nazionale. Ciò avrei detto e spiegato oggi stesso alla Camera, se gli avvenimenti non avessero determinata le dimissioni del Ministero. Ma «quod differtur non auferitur». Avrei poi anche soggiunto essere assai più che deplorabili le manovre con cui si vuole infuire su partiti politici, patriotticamente generosi, come il tuo, e si vuole sorprendere la buona fe-

de con affermazioni menzognere. Mi permetto anzi di metterti in guardia contro un'opera che mira solamente a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle responsabilità di ogni natura incontrate, sia con l'opera diretta e sia colta negligenza, verso uno sterminato numero di depositanti. Con ogni cordialità tuo Bortolo Bellotti.

Il problema greco-turco
E i punti di vista inglese francese italiano

PARIGI, 3. - I giornali hanno da Londra: Una nota ufficiale pubblicata a Londra rileva l'importanza della conversazione che ha avuto luogo ieri l'altro sera, a Parigi, fra il Presidente del Consiglio Francesco Poincaré e l'ambasciatore inglese, l'ord Harding, indicando che esso ebbe per risultato di chiarire la situazione nel memoriale consegnato dall'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi al Presidente del Consiglio francese. Il governo britannico insiste in modo particolare sulla urgenza che vi è di sistemare la questione d'Oriente nel più breve tempo per evitare una ripresa delle ostilità che lo scioglimento delle nevi e il ritorno della buona stagione rendono possibili.

Il memoriale britannico difende il governo di Londra dall'accusa di voler sostenere una politica parziale a vantaggio della Grecia. Infine esso presenta sotto una luce molto diversa da quella venuta fuori in questi ultimi giorni la questione delle sanzioni. Finora si riteneva che il governo inglese considerasse che la conclusione di un accordo per la soluzione del conflitto greco-turco dipendesse per così dire, dal modo imperativo delle sanzioni e stimasse di imporre tale accordo alle due parti interessate. Secondo le informazioni date da lord Harding a Poincaré la Grecia accorderebbe a chiedere solamente ai governi inglese, italiano e francese di prendere in considerazione i mezzi per applicare le decisioni risultanti dall'accordo dei tre alleati. Si ritiene a Londra che questi mezzi non comprenderebbero necessariamente l'uso di truppe di terra e che altri provvedimenti, come per esempio il blocco marittimo, potrebbero essere utilizzati per costringere il governo di Angora a inchinarsi.

Secondo le indicazioni raccolte a Londra sembrerebbe almeno per il momento, che le note francesi e inglesi tratterebbero solo questo punto di vista delle sanzioni.

Le notizie giunte qui indicano poi che la nota italiana sulla questione soprattutto di parafrasare gli articoli dell'accordo tripartito che determina la situazione dell'Italia. Il punto di vista britannico è che nell'interesse delle due parti è urgentissimo porre fine al più presto, possibile allo stato di guerra latente fra la Grecia e la Turchia. Non esiste alcun desiderio di favorire l'una delle due parti a detrimento dell'altra. Lo scopo della politica inglese è di vedere stabilire una pace perfetta e duratura. Si fa osservare però che il primo passo indispensabile per giungere a questo risultato consiste in un accordo fra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia.

Il ricorso di Landru rigettato

PARIGI, 3. - Dopo tre quarti d'ora di deliberazioni la Camera criminale della Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso di Landru contro la sentenza della Corte di Assise di Versailles che lo ha condannato a morte.

Notizie in breve

* Ha ucciso la cameriera, ferito gravemente la moglie e la nuova il marchese Dusmet de Esmur a Napoli. Si tratta di un povero alienato per cause di guerra.

* Un treno è stato assalito nella campagna romana da malfattori. Essi sono stati messi in fuga da buon numero di carabinieri ed agenti investigativi che si trovavano in viaggio.

* Per 700 mila lire truffarono la Sede della Banca d'Italia di Palermo due finti ufficiali facendosi pagare un falso mandato del Commissariato. Su tre individui era caduto il sospetto, tra i quali il maggiore Bertolini che è morto per appressia. I due finti ufficiali, veri autori del furto sono stati arrestati.

Il Comitato per la disoccupazione

Una lettera dell'avv. Candolini e del comm. Spezzotti al collega di Comitato

Udine, li 1 febbraio 1922
Pregamo Sig. geom. Vittorio Cella
TOLMEZZO.

A pregiatissima Sua 21 Gennaio scorso.

Con l'adunanza dei Sindaci e delle organizzazioni economiche del 22 settembre 1921, che approva le linee dell'accordo concluso dal Comitato col Governo, il compito del Comitato doveva ritenersi virtualmente finito. Si attendeva solo la conferma dell'accordo da parte del Governo, conferma che, per ripetute insistenze, venne data per la maggior parte delle concessioni.

E allora i due Comitati di Udine e Belluno (con l'adesione della S. V.) dicevano di rinunciare per intanto alla minaccia delle dimissioni, ritenuto che gli enti e le organizzazioni interessate avrebbero presi i provvedimenti che crederessero del caso quando venisse a mancare l'adempimento delle promesse fatte dal Governo.

Così finiva l'ufficio del Comitato di agitazione e riprendeva il normale svolgimento l'attività del Comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici.

Per questo evidentemente le dimissioni ora presentate dalla S. V. non hanno motivo, dal momento che il Comitato di agitazione si deve ritenere già sciolto dopo l'approvazione da Lei pure caldeggiata delle relative conclusioni e non possiamo che comunicare al Comitato provinciale per la disoccupazione la protesta contenuta nella Sua lettera.

Quanto al merito della questione, non possiamo non sottoscrivere (come sempre in passato) al lamento che troppo poco abbia fatto e faccia il Governo per i bisogni della disoccupazione di queste terre, specialmente di fronte agli spregiati provvedimenti per altre regioni senza confronto meno funestate dalla disoccupazione.

E' vero anche che non tutti i punti concordati col Governo ebbero ancora piena esecuzione. Non bisogna tuttavia disconoscere che l'agitazione ebbe il suo risultato per i due obiettivi più immediati proposti: la sistemazione dell'onere dei mutui del passato, e la ripresa dei pagamenti sui mutui per la disoccupazione.

Quanto al primo punto l'abbuono di 40 sui 100 circa milioni di mutui delle due Provincie e la proroga di cinque anni all'inizio del pagamento dei mutui stessi è senza dubbio una notevole concessione a beneficio non solo delle finanze degli enti locali, ma della possibilità per gli enti stessi di esplicare qualche attività a favore della disoccupazione.

Quanto ai pagamenti sui mutui per la disoccupazione, se si ebbe un ritardo nella ripresa dei pagamenti, lo si deve alla richiesta non ingiusta della Cassa Depositi e Prestiti perché i Comuni garantissero i mutui con il rilascio delle delegazioni e all'altra richiesta perché, mentre si sarebbe provveduto come al solito alle anticipazioni sui mutui concessi a tenore dell'art. 2 del R. D. 3 Aprile 1921, per i mutui concessi con i decreti precedenti si seguisse la procedura segnata dal Regolamento della Cassa stessa. Il Comitato provinciale spiegò opera assidua sia per ottenere la più rapida procedura di pagamento, sia per indirizzare gli enti locali nel regolarizzare le singole pratiche in modo da soddisfare le esigenze della Cassa Depositi e Prestiti. Si può dire che l'obiettivo, con assiduo lavoro, sia stato raggiunto, in quanto, proprio in questi giorni, la Cassa Depositi e Prestiti ha ripreso le anticipazioni sui mutui del decreto 3 aprile 1921, e sono già pervenuti 4 milioni e mezzo e altri stanno giungendo.

Quanto ai mutui concessi coi decreti precedenti, il Comitato provinciale ha dato preciso indirizzo ai Comuni per la domanda delle anticipazioni secondo la procedura del Regolamento della Cassa Depositi e Prestiti. In realtà però, manca ancora da parte dei Comuni in notevole parte la regolare accettazione dei mutui e il regolare rilascio delle delegazioni (talvolta senza colpa dei Comuni) ed è questa ragione che più decisamente ostacola la ripresa piena del finanziamento. Infatti, a questa data risultano regolarizzati mutui per L. 26.934.000; in corso le pratiche per L. 33.728.000; mutui per i quali non pervennero ancora le delegazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti L. 10.787.000; mutui ancora da assegnare dal Ministero delle Terre Li-

berate L. 1.484.000; mutui contestati per i quali i Comuni si rifiutano di rilasciare le delegazioni L. 2.419.000.

Riunioni dei Comuni convocate dal Comitato, in queste ultime settimane, in tutti i Mandamenti, hanno però offerto il modo ai funzionari della Provincia di chiarire a tutti la particolare posizione rispettiva per i diversi mutui della disoccupazione e di affrettare la definizione di ogni pratica relativa.

Non ha mancato poi il Comitato provinciale di segnalare ai Comuni le nuove disposizioni per la disoccupazione perché potessero approfittarne nei limiti del possibile, mentre protestava di fronte allo Stato per la insufficienza dei provvedimenti.

Certo molto ancora resta da fare per alleviare le difficili condizioni dei nostri lavoratori, che spesso soffrono in silenzio, e il Comitato provinciale attende e augura una efficace azione delle rappresentanze politiche e delle organizzazioni operaie, mentre da parte sua continua la propria opera assidua, che ritiene non inutile e che non è mai stata interrotta.

Tanto abbiamo creduto opportuno riferirLe intorno all'argomento, sempre ardente, da Lei toccato, augurandoci che la cooperazione e lo stimolo delle diverse forze valgano a migliorare la attuale situazione.

Con distinti saluti.
f. ti A. Candolini - L. Spezzotti.

Questa lettera del Presidente della Deputazione Provinciale e del Sindaco di Udine viene a rispondere al gesto di Vittorio Cella.

A tanta distanza dalla conclusione della agitazione egli ha creduto di poter liberarsi dalle responsabilità relative e raccogliere il favore della massa, gettando queste sue dimissioni.

Il gesto si accompagna, nell'organo dei socialisti friulani, ad una protesta e a un attacco, per... la solita retorica! per l'impotenza o l'insincerità di popolari e di liberali nell'affrontare e risolvere la crisi della disoccupazione.

E' evidentemente un paracadute tardivo e inefficace. Quanto a Cella perché tutti ricordano la calorosa difesa del concordato col Governo fatta da lui, insieme con gli on. Cosattini ed Ellero, al convegno dei Sindaci. E non vale che egli dica che successivamente il Governo ha mancato di parola. Il Cella fu pure consapevole con l'ulteriore atteggiamento del Comitato anche di fronte ad alcuni modifiche del Concordato! Tardivo il suo gesto ora specialmente che, come rileva la lettera di risposta, si è potuta ottenere la ripresa dei pagamenti sui mutui per la disoccupazione.

E quanto al partito socialista, perché... ce lo dice l'on. Piemonte, perché i socialisti, anche nella questione della disoccupazione, si sono lasciati prendere dalla inerzia. E' ben vero che nella sua recriminazione di alcun tempo fa, inserita nell'organo socialista, l'on. Piemonte trova modo di applicare ai popolari l'antica filosofia del grivo! «Governo ladro»; ma non è meno vero che, se, come egli rileva, i popolari hanno 4 deputati nel Collegio, i socialisti del suo cuore ne hanno cinque, e come abili nel frequentare le anticamere e i gabinetti ministeriali!

L'agitazione dell'estate scorsa se non ebbe tutto il successo, ebbe un risultato che ci viene fortemente invidiato, come privilegio, da altre provincie anche delle Terre Liberate. Il Comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici, anche dopo l'agitazione, ha spiegata una ininterrotta attività per l'assistenza ai Comuni, per la pressione sul Governo. E' forse in questo fatto la ragione più vera del disappunto socialista?

Da un po' di tempo in realtà essi, i socialisti nostrani, nei loro fogli e nei loro gesti, a proposito dei danni di guerra come proposito della disoccupazione dimostrano di non saper che ripetere il solito ritornello: la borghesia! i popolari! impotenti a risolvere i problemi delle terre liberate! Come le loro massime rappresentanze non sanno fare di meglio in campo più vasto che critica sterile, e fare l'opposizione per l'opposizione.

Non è così però che si risolvono i problemi; e non così si benemerita della causa del popolo.

Signori dell'altra sponda, vi attendiamo all'azione!

AMICI!
abbonatevi a "IL FRIULI",
e fate abbonare altri

Interessi e Cronache del Friuli

Per la Villa Santina - Tolacco

Il Ministro dei Lavori Pubblici comunica all'on. deputato Biavaschi:

« Come ti è noto, della linea Villasantina - Tolacco, con Regio Decreto Legge 3 aprile 1921, n. 337, fu autorizzata la costruzione del solo primo tronco Villasantina-Ampezzo, destinando all'uso la somma di cinque milioni. Il progetto esecutivo, del detto tronco, compilata dalla Direzione Generale delle Ferrovie, venne a suo tempo sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e, in conformità al parere favorevole da esso espresso, fu emesso in data 19 settembre 1921 il relativo Decreto di approvazione.

Quanto ai successivi tronchi della linea da Ampezzo a Vico e a Calalzo, con allacciamento alla linea del Cadore, la Direzione Generale delle Ferrovie ha eseguito gli studi di massima e sta ora attendendo a completare quelli definitivi, tenendo conto dei suggerimenti forniti in proposito dal predetto Consiglio Superiore. Appena i progetti dei tronchi su riferiti saranno pronti e sarà possibile conoscere l'ammontare della spesa necessaria per effettuare l'esecuzione, non mancherò, come è tuo desiderio, di prendere nei riguardi finanziari gli opportuni accordi col Ministero del Tesoro per concretare il disegno di legge da presentarsi all'approvazione del Parlamento. »

A proposito del servizio automobilistico pedemontano

Tarcento - Faedis - Gorizia
Ci si vuole soffocare?!

Riceviamo: Con un ukase, il R. Commissariato Civile di Trieste al quale sta a capo S. E. Mosconi, proibì di questi giorni alla spelt. Ditta sig. Visca e Rebera di Cormons di percorrere coi loro camion vettura il tratto Cormons - Gorizia.

Il percorso esercitato finora dalla Ditta — da ben due anni — era Tarcento-Cividale-Cormons-Gorizia e viceversa.

Quale il motivo dell'ukase? Teme forse odesto Commissariato che Gorizia abbia a farsi troppo grande, e di sviluppare di troppo il suo commercio se vi concorrono anche gli abitanti della linea pedemontana Cormons-Tarcento?

Perché togliere questa comodità di trasporto diretto a noi pedemontani friulani, che siamo nella bella cifra di circa 100 mila (diecimila centomila), a noi che già tanti interessi commerciali abbiamo nel Goriziano?

Che se ci è gradita la piazza di Cormons, di non minore interesse ci riesce la piazza di Gorizia.

Non si obietti, che una linea automobilistica è in attività tra Cividale e Gorizia per il Collio. Non portiamo invidia per il buon servizio che questa presta a buon numero di paesi: ma noi non ce la sentiamo di andare a zonzo, né ci è comodo né economico lo scendere a Cividale per andare in cerca di altra vettura-automobile per portarci a Gorizia per una via che non è la più breve. Ma i nostri affari, noi non li teniamo solo in Gorizia, ma anche in quello di Gradisca e in tutti i paesi tra Cormons e Gorizia, e Goriziano basso, luoghi dove dei nostri hanno aperto negozi, fatto acquisto di casa e di campi.

Si vede che il Commissariato di Trieste è poco aggiornato a questo proposito.

Noi siamo riconoscentissimi ai sigg. Visca e Rebera che con tanti sacrifici hanno sostenuto questo loro inappuntabile servizio automobilistico, aprendo così ed incoraggiando la viabilità e commercio tra popolazioni numerose su una linea di percorso per la quale fu molto e molto scritto a proposito di dell'allacciamento ferroviario che sognerebbe la vera vita di queste zone, forse zone le più ricche del nostro Friuli, e pur troppo ancora le meno conosciute, le meno sfruttate, le più abbandonate.

Che se gli albori di una attività nuova vengono strozzati così malamente, come fa col suo ukase il Commissariato di Trieste contro la Ditta Visca e Rebera, che ci resta da fare?

Non ci lamentiamo se il popolo maledice chi non dovrebbe maledire, e se domani guarda solo all'estero!

E sappiamo che la Ditta Visca e Rebera non avrebbe difficoltà di portare su questa linea un servizio di due corse giornaliere, sia in andata che in ritorno, come aveva iniziato due anni fa: ma perché il Governo che ha sussidiato tante e tante linee automobilistiche di minore importanza, non ha sussidiato ancor questa? Perché?

Forse, perché questa non ha un servizio postale? E perché non si potrebbe assegnare il servizio postale a questa linea automobilistica, dato che essa tocca vari centri con Ufficio Postale e importanti, quali Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Torreano, Cividale, Premariacco, Ippolis, Cormo di Rosazzo, Cormons ecc.?

Non si soddisferebbe così ad un de-

siderio ed un bisogno sentito dai nostri paesi che stanno così male in fatto di servizi postali? Non gettiamo a caso questa idea, e speriamo sia accolta e ponderata anche dai signori Sindaci dei vari Comuni, come pure confidiamo che S. E. Mosconi, faccia ritirare tosto l'ukase del Commissariato di Trieste, che più che a danno del sig. Visca e Rebera, è a danno di noi Friulani sub'Alpini.

Un gruppo di pedemontani friulani.

SPLIMBERGO

A PROPOSITO DI SCUOLE. — Si è letto nei giornali, ed i fatti lo hanno già abbastanza confermato, che nel lunedì 23 gennaio p. p., d'ordine di S. E. il Ministro Bonomi, tutte le scuole avrebbero dovuto fare vacanza, in segno di lutto per morte di S. S. Benedetto XV.

Così a Pordenone, così a Udine, così dappertutto ma non a Spilimbergo! Sarebbe lecito chiedere al R. Provveditore come va la cosa? Pazienza per le scuole Tecniche che dipendono dal comune, ma e per le comunali? Il sig. Direttore Didattico ha assicurato di non aver ricevuto ordini in proposito. Tanto per la verità e la chiarezza.

Un osservatore.

GEMONA

VERTENZA FELICEMIO RISOLTA. — Il giorno 8 gennaio riuniti in adunanza a Tarcento tutti i dipendenti degli Enti locali dei Mandamenti di Gemona e Tarcento per la costituzione delle Sezioni Mandamentali dell'Associazione.

In quell'occasione venne votato un ordine del giorno di deplorazione verso il segretario di Magnano in Riviera colonnello cav. Boaria, assente, ordine del giorno che venne reso pubblico a mezzo della stampa.

Il signor Boaria, ritenendosi ingiustamente colpito, si rivolse alla Presidenza dell'Associazione perchè fosse immediatamente costituito un giuri d'onore che, esaminati documenti ed assunte testimonianze, giudicasse sulla sua condotta.

Il signor Tassinari da parte sua, venuto a conoscenza come le accuse da esso sporte verso il collega non avessero serio fondamento perchè basate su informazioni erronee e per dimostrare la sua buona fede, pregava il signor Presidente delle due Sezioni di Gemona e Tarcento, di interporre i suoi buoni uffici allo scopo di provocare un giudizio che poggiasse le sue basi nell'esame dei documenti e nella sudizione di testi.

Venne così decisa una riunione nella quale potessero chiarirsi le circostanze, che avevano dato luogo all'incidente, da tutti ormai deplorato.

Il cav. Boaria poté dimostrare con documenti impugnabili:

1) Che sempre egli si era interessato del benessere degli impiegati comunali, ottenendo, sia come R. Commissario, sia come Segretario comunale, notevoli miglioramenti economici per i propri dipendenti.

2) Che esso fece sempre opera di elevamento morale e materiale della classe alla quale volle appartenere, non a scopo di lucro, ma per sentimento di ammirazione.

3) Che egli ebbe bensì, a mezzo del suo Sindaco, a deplorare la forma ritenuta non cortese usata nelle corrispondenze ufficiali dal Comune di Buia verso quello di Magnano in Riviera, ma mai si permise di muovere accuse ad un collega e mai compì atto che potesse essere considerato inopportuno ed inconsulto.

Il signor Tassinari in seguito alle prove fornite dal cav. Boaria, dichiarò a sua volta che fu sorpresa la sua buona fede, riconosce l'errore nel quale venne tratto da erronee informazioni e da deduzioni precipitate ed affermò nel collega la perfetta correttezza sotto ogni riguardo.

Il Presidente delle due sezioni di Gemona e Tarcento si dichiarò lieto di avere constatata la buona fede nel Tassinari e di poter portare a conoscenza della classe la felice soluzione della vertenza, pregando tutti i colleghi a ritornare al cav. Boaria la più completa stima e fiducia, sia nella sua qualità di collega che in quella di gentiluomo. Nella prima adunanza dell'Assemblea Sociale, proporrà l'annullamento dell'ordine del giorno votato l'8 Gennaio corrente.

Gemona-Tarcento, 29 Gennaio 1922.

Il Presidente delle Sezioni di Gemona e Tarcento: C. Rossini.

CORNO DI ROSAZZO

IL PARROCO CAVALIERE. — La notizia ci giunse ieri e fu accolta in paese col massimo entusiasmo. Troppo note infatti sono le ben meritate acquisizioni dal nostro Parroco. Sia durante il lungo periodo della guerra che nel tempo dell'invasione, Piccinini fu nel dicembre del 1915 quando il paese tutto era occupato dall'Inferno, un vero e proprio soldato nostro tutta quella città.

quella generosità che le sue condizioni glielo consentivano. Ne sono fedeli testimonianze le numerose lettere di affetto e di riconoscenza che a D. A. Zuliani pervengono da parecchi ex militari sparsi nella penisola. Ma la sua condotta merita ancor più l'attenzione e l'ammirazione nostra quando sopravvenuta l'invasione, pur di giovare al suo popolo, corse più volte, pericolo di internamento. Qualcuno forse fu ignaro troppo presto dei benefici ricevuti e ne credette a sproposito l'operato. Ciò però non impedì che il suo contegno di sincero italiano e di fervente sacerdote non fosse compensato oggi dell'onorifico titolo.

Al neo-Cavaliere porgiamo le nostre più vive congratulazioni.

PORDENONE

CONFERENZA. — Domenica 5 corrente nella sala teatrale Coiazzi il Rev. Mons. Luigi Cerrutti di Venezia terrà una brillantissima conferenza sull'apostolato di civiltà fra i fedeli. La conferenza verrà illustrata da numerose proiezioni e tratterà della grandiosa opera di carità civile compiuta dai missionari cattolici nella Cina, opera che attira le simpatie di quelle popolazioni pagane alla religione cattolica e le conduce al riconoscimento ed alla accettazione tante volte subornata fin con l'eroismo del martirio, della verità e santità del cristianesimo.

Lo stesso oratore al mattino, dopo la Messa, terrà un discorso sulla preparazione della fede tra i popoli barbari. Alle ore 14 parlerà ai fanciulli sull'opera della S. Infanzia.

Speriamo che il pubblico sia numeroso come ebbe a verificarsi l'ultima volta quando l'egregio oratore Don Annibale Giordani svolse meravigliosamente le due conferenze su Dante e sul Beato Odorico da Pordenone.

IN PRETURA. — Nelle ultime udienze nella nostra Pretura vennero discusse le seguenti cause:

Contro Miorin Geremia fu Luigi d. Chions imputato di avere con lusinghe e promesse di matrimonio indotto la signora Comiso Vittoria ved. De Rosa di Tarcento di prestargli 1050 lire assicurandone la immediata restituzione entro 8 giorni nel cui termine il sedicente fidanzato doveva ritirare la latta somma di L. 16000 per gli sponsali. Il Miorin ammise il fatto ed il pretore lo condannava a due mesi di reclusione e L. 200 di multa e spese.

Contro Ortiga Antonio di Vittorio nato a Pordenone imputato di porto di arma abusiva e di mancata denuncia essendo stato trovato la sera del 23 sett. in possesso di una rivoltella con 6 colpi. L'Ortiga venne ritenuto colpevole e condannato a mesi 2 giorni 28 di arresto e L. 207 multa spese e confisca arma.

Contro Belly Giacobbe fu Sante, Barbesin Luigia, fu Tesolin e Marat Giuseppe di Antonio. I due primi imputati di oltraggi ed ingiurie dirette contro Marat Giuseppe, il terzo di aver percosso certo Beluz Giacobbe producendo gli ferita guaribile in 10 giorni, azione che si svolgeva il 16 luglio 1921. Dopo lunga discussione il Pretore emanava sentenza di assoluzione dei tre imputati e condannava il querelante alla spesa in solido.

Contro Guerra Umberto di Sante e Guerra Gelindo di Pietro. Il primo imputato di avere la sera del 7 settembre 1920 in Praturon con romba inferte lesioni a certo Guerra Pietro, dichiarato guaribile in dieci giorni, il secondo imputato di mancata denuncia di un fucile austriaco. Dopo breve dibattito il pretore riteneva colpevole il primo condannandolo a giorni 19 e spese, assolveva il secondo, passando il capo d'accusa al padre Guerra Pietro il quale doveva curare la denuncia.

Contro Gava Antonio di Ernesto imputato di avere la sera del 4 luglio 1921 portato fuori casa un moschetto esplodendo alcuni colpi e per la mancata denuncia dell'arma.

L'imputato venne assolto per insufficienza di prove.

Contro Cancellier Virginia di Luigi di Cessalto e residente a Rivarotta. Il Cancellier era imputato di violenza privata perchè la sera del 5 luglio 1920 in Pasian aveva, secondo il capo d'accusa, usate minacce verso certo Della Costa Corrado per costringerlo a tollerare che la lega dei bianchi si impossessasse temporaneamente di una trebbiatura di proprietà di un certo Lupis per battere in precedenza all'altro, il grano dei leghisti riuscendo nell'intento. Dopo una discussione lunghissima e dopo la brillante difesa sostenuta dall'avv. sig. Franceschini il Pretore emanava a sentenza di assoluzione dell'imputato.

Contro Cesca Angela imputata di ritardata presentazione foglio di via obbligatorio al Sindaco di Gison. Venne condannata a 3 giorni di arresto e spese.

Contro Masonet Stefano fu Tomaso imputato di oltraggio e minaccia contro la guardia Sfreddo Antonio nell'esercizio delle sue funzioni. Il Masonet venne condannato a un mese di reclusione e L. 200 di multa e spese.

PER DIRETTISSIMA

Oggi 3 per direttissima venne discussa la causa contro 16 imputati arrestati la sera del 29 u. s. Essi sono:

Pagnuttin Luigi, Stefani Giovanni, Bettoli Daniele, Bettolin Antonio, Bettoli Giovanni, Zanottin Giulio, Colladell Domenico, Pose Amadio, Cimardello Giuseppe, Calderan Olivo, Piccinini Giulio, Sist Gioiello, Trevisan Angelo, Pioseotto Giovanni, Minus Giovanni.

Gli imputati venivano arrestati in diverse località, trattorie, caffè, ecc. Tutti gli imputati vennero trovati in possesso di arma da taglio e vennero passati alle carceri ed oggi per direttissima vennero processati. Dopo un'elaborata istruttoria e sentita la difesa dell'avv. cav. Cavazzarini, il pretore assolveva Stefani Giovanni e Bettoli Giovanni e condannava i rimanenti a giorni 3 d'arresto e confisca delle armi e spese processuali.

RIUNIONE CIRCOLO CATTOLICO

Ieri 2 corr. nella sala del Credito Veneto ebbe luogo una riunione dei giovani cattolici del Circolo «Beato Odorico». Venne presieduta dal M. R. D. Luigi Janes il quale tenne un florido discorso sulla necessità e somma utilità delle associazioni cattoliche e sullo spirito benefico e salutare delle medesime.

In seguito si passò alla nomina delle cariche sociali; furono eletti: Prof. Turco Natale, Presidente; Giovanni Bomben, vice-presidente; Paraggin Antonio, segretario; Gasperini Leone, vice segretario; Busetto Giacomo, cassiere ed assistente ecclesiastico D. Umberto Cadelli.

Dopo alcune appropriate parole di chiusura venne tolta la seduta.

Ogni sabato nella stessa sala alle ore 20 si terrà una piccola riunione con breve conferenza alla quale si prega di non mancare.

VERGNACCO

SERVIZIO POSTALE. — Non si comprende il perchè il servizio postale di quest'Ufficio non debba essere uguale agli altri uffici postali vicini.

Dovendo per urgenza spedire un espresso nella mattinata, siamo costretti a recarci a Tricesimo od a Reana, ove, impostandolo entro le ore 20, parte regolarmente, mentre impostandolo a Vergnacco non partirebbe che la mattina dopo.

Ci rivolgiamo perciò alla competente autorità onde provveda subito in modo che il servizio della posta di Vergnacco venga ordinato come negli altri uffici.

Ed in ciò ci pare non esser troppo esigenti.

Uno per tutti.

S. GIOV. di Manzano

DUE INCENDI. — Nel vicino villaggio di Oleis scoppiò l'altro giorno un forte incendio che distruggeva parecchi quintali di foraggi nello stabile del signor Giuseppe d'Odorico.

Sospettendo che l'incendio avesse cause dolose i RR. Carabinieri trassero in arresto un colono del signor d'Odorico su quale sembra gravino forti sospetti.

Pure l'altro ieri scoppiava un incendio nella palazzina del signor cav. Grassi in Bolzano. La mancanza d'acqua e di soccorso fecero sì che la villa andasse completamente distrutta. Il danno patito dal signor cav. Grassi è molto rilevante.

CIVIDALE

UNA SEDUTA STRAORDINARIA. del Consiglio Comunale è indetta per lunedì 6 febbraio corr. ad ore 15 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza relativa a una oblazione di L. 200 alla Società protettrice dell'infanzia e all'Ospizio Marino Friulano, in occasione delle Nozze d'argento dei Sovrani.

2. Approvazione del bilancio 1922 della Congregazione di Carità.

3. Conferma dell'acquisto della Casa Mulloni Geremia di S. Guarzo e provvista dei mezzi onde far fronte alla spesa.

4. Baracamenti ex militari di Rubigacco: acquisto del terreno di proprietà Mulloni, acquisto delle baracche in conto danni guerra, autorizzazione dei lavori di riatto per destinarle ad abitazione Finanziamento.

5. Assunzione d'un mutuo cambiario di L. 45.000 dalla Banca Cooperativa per far fronte a pagamenti arretrati.

6. Revisione dei progetti di fabbricati scolastici per Carraria, Gagliano, Gruppignano, Rualis e Fornalis e deliberazione dell'assunzione d'un mutuo di L. 357.600 dalla C. D. e Pr. per il loro finanziamento.

7. Deliberazione d'un mutuo di Lire 155.000 da contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento dei lavori di sistemazione di strade interne (Borgo S. Pietro, Via Dante e Feregionello).

8. Lavori straordinari nel macello comunale da eseguire a economia (Lire 10.000).

9. Nuove modificazioni al regolamento per la gestione del dazio in economia.

10. Sistemazione economica del personale interinale e straordinario.

11. Seconda lettura della nuova determinazione dello stipendio del posto d'applicato, al protocollo.

In seduta segreta

12. Seconda lettura degli aumenti di stipendio ai maestri e al Segretario.

13. Seconda lettura della fissazione d'un indennità annua al Direttore didattico per trasferte.

14. Seconda lettura dell'assegno straordinario di L. 1200 alla guardia sanitaria Canonico Francesco.

15. Domanda della vedova della Guardia Tomadini per un assegno graziale.

16. Copione d'una gratificazione al personale daziario.

MARTIGNACCO

180 mila lire rubate a Ceresetto

L'altra sera il signor Massimiliano Monino, comproprietario della ditta dileria Miani Monino, situata a pochi metri di distanza dalla fermata del tram di Ceresetto (fu vittima di una audace impresa ladresca. Verso le 18.30 mentre egli con la famiglia ed alcuni dipendenti se ne stava tranquillamente cenando, praticissimi ladri penetrarono nella camera da letto forzando un lucchetto, aprirono la luce e coi medesimi strumenti dei quali s'erano serviti per forzare la porta, scassinarono una cassa di legno massiccio trasportando biglietti per ben 180 mila lire bene impacati a seconda del differente taglio. Trascurarono di asportare pacchetti dei buoni da una e due lire.

Da notarsi che alle 19 il figlio del Monino era uscito per degli acquisti aveva notato nella camera la luce accesa, mentre quando era di ritorno la luce era spenta. Non vi fece caso, ma se n'accorse il signor Massimiliano quando andò per cercarsi. Tutta quella somma di denaro era lì conservata in luogo di venir depositata, come per il passato, alla Banca di Sconto, e con essa doveva essere fatto un versamento alla Banca d'Italia per l'acquisto di un vagone di alcool puro.

Ieri mattina il furto venne denunciato ai RR. CC. i quali hanno subito iniziato attive indagini per rintracciare i colpevoli, dei quali sembra non tanto difficile, stando a quanto si vocifera seguire le piste.

PALMANOVA

ARRESTATO? — Leggiamo nel «Corriere Milanese» del «Corriere della Sera» del 2 febbraio 1922, con il più vivo rammarico, sotto il titolo «La caccia agli avvelenatori» la seguente nota di cronaca, che riportiamo in parte:

«La caccia agli spacciatori di cocaina, ricominciata con successo dai nostri ufficiali della finanza e dal Commissario cav. Stivala ha condotto all'arresto di altri due farmacisti. Il primo di essi è il Sig. Azzo Vatta fu Valentino di 54 anni, nato a Palmanova e domiciliato in Corso Buenos Aires, 40, dove esercita la farmacia intestata al dottor Cazzola. Egli acquistava la cocaina in forti quantità e la rivendeva a piccole dosi.

Una perquisizione operata martedì nel negozio del Vatta, dal Commissario Stivala e dal Capitano Fava ha dato per risultato il rinvenimento sul banco stesso della farmacia di 200 grammi di cocaina e nel retrobottega di una scatola contenente cinque flaconi di cocaina di provenienza tedesca. Il Vatta è stato arrestato e denunciato oltre che

per il commercio illecito del veleno anche per aver tenuto questo in modo contrario alle precise disposizioni di legge sulla custodia delle sostanze velenifere.

Fin qui il «Corriere della Sera». Amiamo credere trattarsi di un equivoco e che la notizia possa essere smantellata.

Commemorazioni del Papa defunto in Provincia

S. LEONARDO DEGLI SLAVI.

Con la maggiore solennità di rito si svolse lunedì u. s. nella nostra Chiesa parrocchiale la funzione in suffragio del Santo Padre Benedetto XV. Vi prese parte il Rev. Clero della parrocchia del Sindaco di S. Leonardo, sig. Giulio Tomasetig, il primo assessore e presidente della sezione combattenti, sig. Pietro Sitaro, il sig. prof. Ruochin, segretario, il Sindaco di Grimaeco, sig. Mesinigi, il sig. Gino Stevan, segretario dei combattenti e il Comando della stazione dei RR. CC. locali. La Chiesa era severamente parata a tutto, mezzo si ergeva maestoso il catafalco. La vecchia cantoria locale eseguì una singolare disciplina ed espressione sempre bella della Messa da Requiem del Rossi. Il celebrante disse brevi parole di elogio sull'opera gigantesca svolta dal Grande Pontefice a pro dell'umanità nel breve suo pontificato. Così S. Leonardo si è unita alle migliaia di chiese del mondo intero, che vanno a gara nel rendere un doveroso tributo di venerazione alla memoria del Padre Santo.

MAGNANO IN RIVIERA.

L'altro ieri si svolse in questo capoluogo una solenne Ufficio funebre per il defunto Pontefice Benedetto XV. La Chiesa era parata a tutto e stipata di numeroso popolo. Intervengono gli insegnanti con la scolaresca. L'Autore comunale con gli impiegati del Municipio e i membri della Fabbricaeria assistevano in appositi banchi. Prima della rituale assoluzione disse brevi parole il Rev. Parroco locale esaltando le benemerite del grande Scamparolo.

SEGNACCO. — Domenica p. s. questo Circolo Giovanile Cattolico fece la Comunione generale con intenzione di suffragio per la bell'anima del defunto Pontefice: e ieri nella nostra vasta Chiesa Parrocchiale parata a tutto, si svolsero le solenni cerimonie commemorative. Vi intervennero le Autorità Civili, gli Insegnanti con la scolaresca e tutta la popolazione. La cantoria locale eseguì musica strettamente liturgica. Dopo la Messa solenne il celebrante, nostro Rev. Parroco Don Vidoni tenne un commovente discorso, illustrando la grandiosa opera religiosa, civile e sociale svolta dal Grande Pontefice a pro dell'umanità e terminando con una felice apostrofe: «Verrà invocando l'Anima santa di Benedetto XV — esempio vivente di G. C. — il detentore, principe della pace — a benedire ora e sempre con la sua augusta triplice benedizione l'umanità errante la Chiesa militante e la nostra dilettata Italia.

Dott. Domenico Damiani

Medico Chir. Specialista della Clinica di Bologna

Malattie Bocca e Denti

Apparecchi ogni sistema il più moderno

UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Mantova)

Si è riaperta in via Paolo Sarpi

l'ex Macelleria BLASONI

gestita dai nuovi proprietari GENTILI, SGUAZZI e C. o

Si venderà solo carne di Bue e di Vitello

di primissima qualità friulana a prezzi di concorrenza

CARBONI FOSSILI LIGNITI E COKE

Ditta GIUSEPPE MAESTRO

FILIALE DI UDINE

VIA BELLONI 10 - TELEFONO 3-73

Le migliori marche di combustibili inglesi per l'industria

Le migliori granellini inglesi e nazionali per fornaci

Prezzi di assoluta concorrenza

Rassegna bibliografica

CARMELO SGROI - L'Estetica e la Critica letteraria in V. Gioberti. Vallecchi, Editore. - Firenze.

La fortuna dell'estetica di Vincenzo Gioberti è stata assai scarsa. Secondo lo Sgroi, il motivo non sarà forse da ricercare nell'oblio in cui cadde per molto tempo tutta la filosofia giobertiana, quanto nella limitata originalità del trattato «Del Bello» nel quale si crede sia consacrato il pensiero del Gioberti circa l'arte.

L'estetica giobertiana studiata dallo Sgroi è, in certo senso, l'estetica giobertiana vista attraverso la teoria crociana dell'intuizione; considerata, cioè, nella sua parte; nelle luminose, profonde intuizioni artistiche del Gioberti stesso, dall'altra. Come tale, questo saggio è veramente un notevole contributo alla storia dell'Estetica e della Critica italiana.

In Gioberti era vivissimo il senso dell'arte come aspirazione suprema della vita, come purificazione e come altissimo valore spirituale; ma era ancora più vivo il senso dell'arte come fiamma e come gioia dell'esistenza umana. «La poesia ci collega all'altra vita; ci sobbalza alla contemplazione adorata e per «enigma» di un miglior ordine di cose; ci fa desiderare il nostro perfezionamento e ci mostra che noi possiamo averlo compiuto sopra la terra».

Il Gioberti fa precedere il concetto del sublime estetico a quello del Bello. Il sublime nasce dall'idea dell'infinito, e perciò è il più vicino al primo termine della formula, anziché al secondo e con essa si esprime il predominio dell'idea nella contemplazione di un sensibile. Il sublime non si può distinguere dall'idea dell'ente infinito; però l'ente, per originare il sublime, deve unirsi ad un fantasma o ad un sensibile, e perciò appartiene al secondo termine della formula, ma partecipa degli altri due: dell'ente, in quanto ne riceve la materia; dell'esistente, in quanto ne riceve la forma. Il sublime può essere dinamico o matematico, a seconda che rampolla dal primo termine che ci dà l'idea di creazione, o dal secondo, che ci dà l'idea di spazio o tempo. Il sublime dinamico è, perciò, più commovente. Se l'elemento intellettuale, invero, non creasse l'elemento formale, cioè, il sensibile che nascerebbe una contraddizione tra la genesi del sublime e il processo della formula.

Il bello, sempre secondo il Gioberti, risiede nel terzo termine della formula. Il sublime crea il bello, e non viceversa. Anche esso consta di due elementi: l'intellettuale e il sensibile; però, in esso l'idea non predomina, come nelle forme primitive dell'arte, le quali, più che belle sono sublimi. Anche nel bello è l'elemento intellettuale quello che produce la forma sensibile. Il poeta, cioè, passa dal concetto alla sua forma estrinseca. «In ciò consiste l'elemento inventivo, e la vena dell'immaginare propria delle lettere e delle nobili arti». Il terzo elemento estetico è il meraviglioso, il quale fa parte anche dell'«Arte non lo curino sufficientemente. Esso consta della sua forma estrinseca e di un elemento intellettuale che risponde al sovrannaturale e al sovrintelligibile.

Per il Gioberti, quindi, il bello è una forma dello spirito, appunto perchè assoluto, perchè sempre uguale a se stesso, qualunque sia il mezzo onde l'arte si esprima e lo attui.

Ora, come non accorgersi, dice lo Sgroi, che tale assoluta esca dalla vita dello spirito per cristallizzarsi in un'astrazione imperfettamente determinata dal Gioberti entro i confini di una definizione? Ogni attività umana non patisce definizione, perchè la definizione la estranea dalla vita dello spirito. Tutta la costruzione estetica giobertiana si dibatte, appunto, tra l'ontologismo e il psicologismo; cioè, tra la riduzione del fatto estetico ad atto creativo dello spirito, e l'analisi psicologica delle forme del reale.

La dialettica dello spirito, osserva giustamente lo Sgroi, come venne concepita dal Gioberti, ci riporta alla dialettica hegeliana. L'arte, che è la prima forma della consapevolezza dello spirito, attraverso la religione, arriva alla filosofia, cioè, all'assoluto. Nella circolarità dello spirito, come venne intesa dal Gioberti, le tre forme di conoscenza si integrano, e si annullano come forme autonome e distinte. L'arte istaura lo spirito come creazione, che riproduce l'ente, e perciò, nel mentre è il primo momento della sua vita, è anche l'ultimo. Dall'immanenza alla trascendenza; ma la trascendenza non annulla l'arte, che è l'espressione dello sforzo umano a raggiungere la perfezione divina.

L'arte, come forma necessaria dello spirito, è concretamento del vero; quindi, dialettica dello spirito.

C'è nel bello un elemento trascendente; questa è l'affermazione, dice il Piccoli (L'estetica di V. Gioberti) vera e profonda che noi prendiamo dall'estetica giobertiana.

Ed anche noi, col Piccoli, in questo punto ci fermiamo come su un probabile punto di partenza. CIPRIANO CIPRIANI

UDINE

Il futuro Papa e la risposta... degli spiriti

La superstizione spiritica, purtroppo infesta ancora la nostra città, specie negli ambienti della borghesia, avidi di sensazioni a forte droga, anche a spese del sistema nervoso e della moralità.

L'altra sera, in una casa civile del centro della città, si tenne fra gentiluomini una seduta spiritica per indagare sul futuro Papa. Quel mattacchione... di spiritisti indicò come successore di Benedetto XV il Patriarca di Venezia, Cardinale La Fontaine, che avrebbe assunto il nome di Clemente (XV della serie).

Ma ci si sussurra che altri spiritisti abbiano designato altri papabili...

Cose del Comune

Ciscrivono: Posso assicurarvi che un impiegato del dazio ha promosso lite contro la Giunta comunale per proprio licenziamento, mentre parecchio del personale del dazio fu licenziato per economia; certi controllori daziari, con patente e anche venti anni di servizio furono promossi guardie campestri; e guardie del dazio di minor istruzione furono promosse al controllo.

Qualcosa di simile è avvenuto nel corso della Vigilanza urbana; vigili promossi a brigadieri che furono allievi di loro colleghi con oltre venti anni di servizio, e che coprono cariche speciali di fiducia. C'è anzi chi è promosso a sorvegliare il canicida... Ma c'è dell'altro.

Alcuni cittadini

Mercati di giovedì

BOVINI - In Giardino Grande il mercato ieri l'altro ebbe discreto movimento: I prezzi non subirono mutamenti. Entrarono: buoi 17 e se ne vendettero 2 a lire 480 al quintale; vacche entrate 124, vendute 48 da L. 1400 a 4500; vitelli a peso lire 6 al kg.

EQUINI - Cavalli entrati 126, venduti 31 da L. 700 a 1420; asini entrati 9, venduti 3 da L. 165 a 270.

SUINI - Suini di latte entrati 160, venduti 45 da L. 60 a 120; a corda entrati 50, venduti 25 da 150 a 250; di grassa entrati 15 venduti 7 da 550 a 560

PECORE - Entrate 25, vendute 12 da 550 190.

LEGNA - Faggio al quintale L. 15; acacia 12.50; castagno 9; mista 14.80.

FORAGGIO - Fieno dell'alta al q.le da L. 54 a 56; della bassa da 40 a 45; erba spagna da 65 a 70; strame da 15 a 17; paglia da 17 a 18.

Le marionette al Ricreatore di S. Quirino

Domenica, 5 febbraio ore 17: repliche a richiesta generale della commedia fantastica in 4 atti «Il drago di Transilvania» con Arlecchino e Faccanapa suduri; seguita il balletto umoristico «Amore e Polanta».

Domenica 12 febbraio ore 17: «Le 99 disgrazie di Faccanapa» ridicolissima commedia in 3 atti. Seguirà il nuovo ballo fantastico «La pentola delle streghe».

Quanto prima: Serata in onore di Faccanapa.

Le espropriazioni per la Sacile-Spilimbergo

Per norma degli interessati si comunica l'unita lettera pervenuta all'on. Biavaschi dal ministero dei Lavori Pubblici:

«In relazione alle tue vive premure in merito alla liquidazione delle indennità per i fondi espropriati nel 1915 per la costruzione della ferrovia pedemontana Sacile-Spilimbergo, ti comunico che le pratiche relative sono di competenza della Prefettura alla quale pertanto, occorre che tu rivolga le tue sollecitazioni».

Un abbonato

Beneficenza

Ha offerto alla Casa di Ricovero di Udine, il sig. Agostino Modonutti L. 5 in morte del bambino Pozzo Aldo - sig. Fioritto Federico 10, in morte di Daniele Valzacchi - sig. Ernesto Micheli 5, in morte di Giulio Scrosoppi e 5 in morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni.

Cristoforo Colombo

illustrato ai militari del Presidio

La sera del 2 corr., davanti a più di trecento militari di truppa del Presidio il professor Bonetto ha parlato brillantemente per più di un'ora su Cristoforo Colombo. La storia del grande italiano nei suoi punti salienti, nell'ardimentosità dei suoi viaggi, nell'importanza delle sue scoperte è stata illustrata da riu-scitissime proiezioni opportunamente scelte dal conferenziere e per le quali due alunni della R. Scuola Tecnica si prestarono gentilmente come operatori. La parola calda, sobria, elegante del professor Bonetto incatenò gli uditori che seguirono l'esposizione dei fatti e le considerazioni dell'oratore col massimo interesse.

Dopo il furto Santi

La storia della collana rinvenuta nella chiavica

Ancora sul furto Santi nessun spiraglio di luce. E' sfumato completamente anche il dubbio circa la collana d'oro rinvenuta nella chiavica dai coraggiosi perustratori del sottosuolo udinese. La collana infatti - che come dicemmo non venne riconosciuta dal Signor Santi fin dal primo giorno per sua - è di proprietà della signora Maria Tenca che tempo fa l'aveva lasciata cadere nella condotta dello scolo d'acqua, mentre lavava. Le venne tosto restituita.

Il Plasenzotto, com'era difatti da crederlo, venne rilasciato, non essendo dagli interrogatori e dalle investigazioni operate nulla emerso a suo carico.

A proposito d'un Convegno Provinciale

Si avverte che al convegno Provinciale delle Società ed Organizzazioni operaie della Provincia, promosso dalla Società Operaia Generale di M. S. di Udine per il 19 febbraio, è completamente estraneo l'Ufficio della Cooperazione e della Mutualità che persegue da due mesi una sua iniziativa in argomento ed ha già tenuto due convegni per attuarla.

Echi dell'aggressione in una osteria di Percoto

Nel maggio 1921 avveniva un'aggressione in un'osteria a Percoto e come presunti autori furono arrestati i giovani Degano Asco, Sandri Quart, e Cosutti Luigi. Ora sappiamo che il Cosutti venne rilasciato perchè dall'istruttoria compiuta dal cav. Cavarzera emerse a vantaggio di questi la completa innocenza nei riguardi dal fatto addebitatogli.

Non lasciatelo suppurare

Curate subito una abrasione della pelle o una gramatura. Se viene a suppurazione il male può spandersi. Lavatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unguento Foster. Questo balsamo ferma la irritazione e risana le piccole ferite della pelle. Recca sollievo anche all'eczema e alle altre affezioni puriginose della pelle ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi. - Presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola, più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. - Dep. Generale C. Giongo 19 Cappuccino, Milano.

Le spoglie del Card. Daniele Delfino

Udine li 2 Febbraio 1922.

Egregio Signor Direttore, Ho letto nel giornale «Il Friuli» di oggi quanto accenna al corpo di S. Francesco di Sales. A me viene in memoria un'altro corpo; quello di un amato Arcivescovo di Udine.

La Guida del Friuli, stampata nel 1886, a pag. 84, ci rammenta del primo Arcivescovo di Udine morto il 12 marzo del 1762 e sepolto in S. M. Maddalena dell'Oratorio di Udine.

La preghiera di appagarmi la curiosità. Il corpo di questo Arcivescovo è stato asportato negli scorsi anni in altra località, oppure è stato asportato in questi giorni assieme alle macerie durante la demolizione della bellissima chiesa, ove ora è in costruzione l'edificio postale?

Se questa ultima ipotesi fosse vera grande sarebbe la mancanza di rispetto verso i resti mortali d'un grande morto.

Un abbonato

Noi non ne sappiamo nulla.

Beneficenza

Ha offerto alla Casa di Ricovero di Udine, il sig. Agostino Modonutti L. 5 in morte del bambino Pozzo Aldo - sig. Fioritto Federico 10, in morte di Daniele Valzacchi - sig. Ernesto Micheli 5, in morte di Giulio Scrosoppi e 5 in morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni.

Cristoforo Colombo

illustrato ai militari del Presidio

La sera del 2 corr., davanti a più di trecento militari di truppa del Presidio il professor Bonetto ha parlato brillantemente per più di un'ora su Cristoforo Colombo. La storia del grande italiano nei suoi punti salienti, nell'ardimentosità dei suoi viaggi, nell'importanza delle sue scoperte è stata illustrata da riu-scitissime proiezioni opportunamente scelte dal conferenziere e per le quali due alunni della R. Scuola Tecnica si prestarono gentilmente come operatori. La parola calda, sobria, elegante del professor Bonetto incatenò gli uditori che seguirono l'esposizione dei fatti e le considerazioni dell'oratore col massimo interesse.

La conferenza venne tenuta nella bellissima sala principale del R. Istituto Tecnico che la Direzione dell'Istituto stesso ha voluto con molta cortesia mettere a disposizione per le conferenze ai militari di truppa.

E poi criticherete le socere!

La signora Natalia Moretti, di anni 56, abita in Viale Venezia N. 58. E' di origine triestina. Il guaio di cui ci occupiamo oggi dipende dal fatto che è suocera. Ha cioè un genero. Il quale le diede un morso al dito pollice della mano destra. Infortunio familiare! La portata dell'infortunio è di otto giorni secondo il giudizio del medico di guardia dell'ospedale (dott. Rieppi), al quale la signora ricorse.

Cassa Rurale di Prestiti di San Michele Arc.

SAVORGNANO DEL TORRE (Soc. Coop. in nome collettivo)

I soci di questa Cassa Rurale sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria, che si terrà nella sala sociale, il giorno di domenica 19 febbraio 1922 alle ore 15 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Discussione ed approvazione del Bilancio 1921 previa relazione dei sigg. Sindaci;

2. - Fido massimo dei prestiti per ciascun socio, saggio d'interessi sui prestiti e sui depositi, collocamento e impiego dell'eventuale eccedenza di denaro.

3. - Elezione delle cariche sociali;

4. - Varie.

NB. - Ove l'Assemblea non potesse aver luogo nel giorno indicato, o non potesse venir esaurito l'ordine del giorno, l'Assemblea s'intende riconvocata per il successivo giorno di lunedì 20 febbraio alle ore 7 pom. nella sala sud detta.

Savorgnano, 2 Febbraio 1922.

Il Presidente

BORLUZZI GIO: MARIA

Cooperativa di Consumo di SAVORGNANO del TORRE

(Società Anonima)

I soci di questa Cooperativa di Consumo, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, che si terrà nella sala sociale il giorno di martedì 21 febbraio 1922 alle ore 7 pomeridiane per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Discussione ed approvazione del Bilancio 1921 previa Relazione dei Sigg. Sindaci.

2. - Elezione delle cariche sociali.

3. Proposte varie.

N. B. - Ove l'assemblea non potesse aver luogo nel giorno indicato, o non potesse venir esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea s'intende convocata in seconda convocazione per il successivo giorno di mercoledì 22 febbraio nel luogo medesimo e alla stessa ora.

Savorgnano, 2 febbraio 1922.

Il Presidente

FRANCESCO PERINI

TEUFEL

Macchina speciale elettromeccanica per l'affilatura delle lame

«GILLETTE»

e simili. Presso la Premiata Coltellieria «all'Industria fabbrile di Maniago», Via della Posta 38 A. - Udine. Ditta VITTORIO MASUTTI

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Commerciali

VENDESI Pianoforte Tomasech ottimo stato. Indirizzare offerte Cassetta 240 Unione Pubblicità Udine.

VENDOSI 5000 gelsi di uno e due anni roba scelta. Rivolgersi Mansutti Giacomo, Laipacco di Tricesimo.

Vendite

PIANOFORTE vera mezza coda gran lusso, celeberrima marca Josef Adolf Gössl, perfezionato meccanica inglese, doppia ripetizione, smorzatore interno, tre pedali, moderna tastieraavorio, vendesi favorevoli condizioni. Via Bertaldia 30, interno 1 - Udine.

L'OCULISTA

Dr. ALDO FERUGLIO

Già aiuto R. Clinica Oculistica di Siena e Istituto Oftalmico di Milano

Riceve nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

in Via Manin 15 - UDINE

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

«Zappini» e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

Taccuino del Pubblico

Sabato 4 Febbraio 1922
 Leva il sole 7.9 — tramonta 17.13.
 Leva la luna 10.50 — tramonta 0.
SANTI ED ONOMASTICI
 (4 febbraio)

S. Gelasio martirizzato a Fossobrone coi Santi Aquilino, Gemino, Magno e Donato. — S. Veronica o Berenice, colei che, secondo una pia tradizione, avrebbe asciugato il Volto al Divin Redentore. Il Velo si trova a Roma nella Basilica Vaticana. — S. Giuseppe da Leonessa, cappuccino, (Aquila) nato nel 1556, morto nel 1612.

(5 febbraio)
 S. Agata — S. Abramo — S. Avito — S. Alice.

MERCATI

Sabato 5: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Lunedì 6: Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Pieve di Cadore, Vittorio, Cormons.

Martedì 7: Codroipo, Feltre.

Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano, Oderzo, Latisana.

Giovedì 9: Artegna, Sacile, Portogruaro, Gorizia, Flaibano.

Venerdì 10: Longarone, Conegliano.

Sabato 11: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Vittorio.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

“Il Teatro della Sorpresa,”
 Lunedì 6 febbraio alle ore 21 unica straordinaria rappresentazione del Teatro della Sorpresa, gestito da A. Laville e data dalla Compagnia futurista De Angelis con l'intervento di F. T. Marinetti e Cangiullo, poeta futurista.

Strabilianti sorprese dei più noti futuristi Marinetti, Cangiullo, De Angelis, Carli, Buzzi, Folgore, Iannelli, Fracella, De Pero, Balla.

Personaggi della Compagnia: Rodolfo De Angelis; Signore: Farinati, Serri, Ruggeni, Lunedi, Lommi, Pradè, Forellini; Signori: Fusco, Contè, Favari, Di Fuoco, Mercedi, Mara, Franco, Danzatori.

Personaggi del pubblico: Il più noto di loro — Il professor pedana — La signora più bella — Il più noto psichiatra — La signora più futurista di Udine.

Per abbonamenti, vendita Palchi, Poltrone e Posti numerati rivolgersi al Camerino del Teatro dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 in poi. Sono aperte le prenotazioni dei posti.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

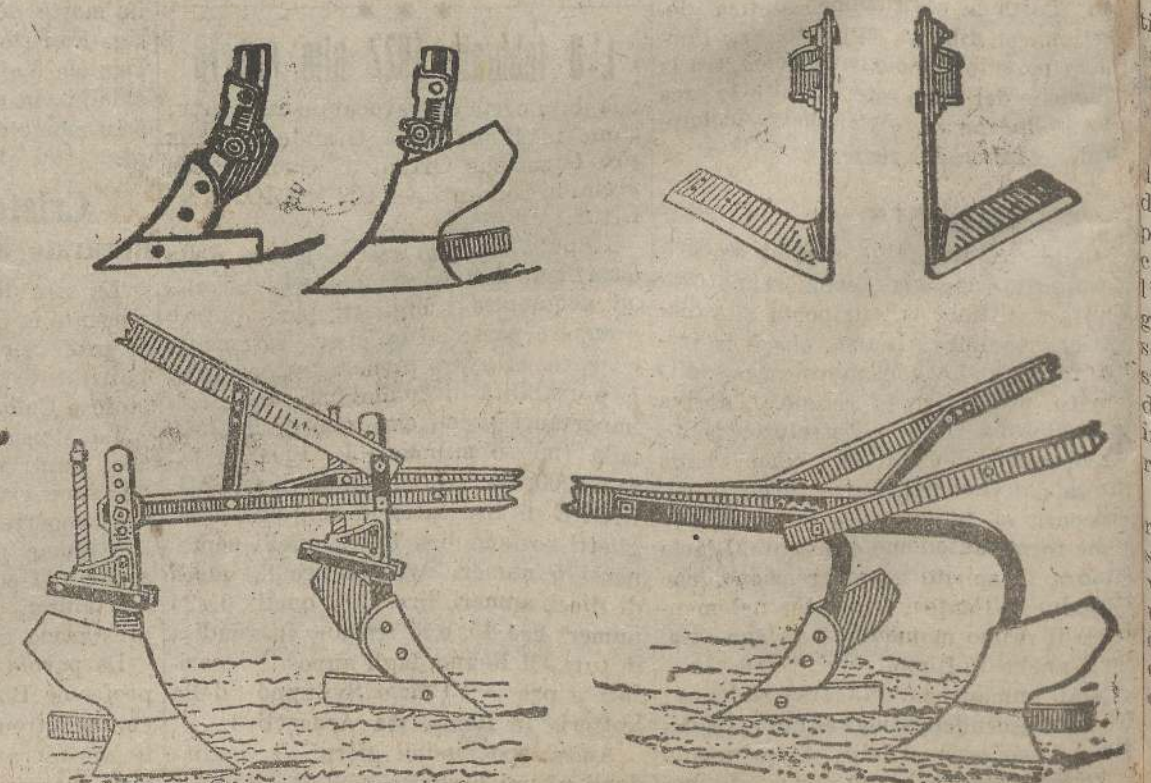
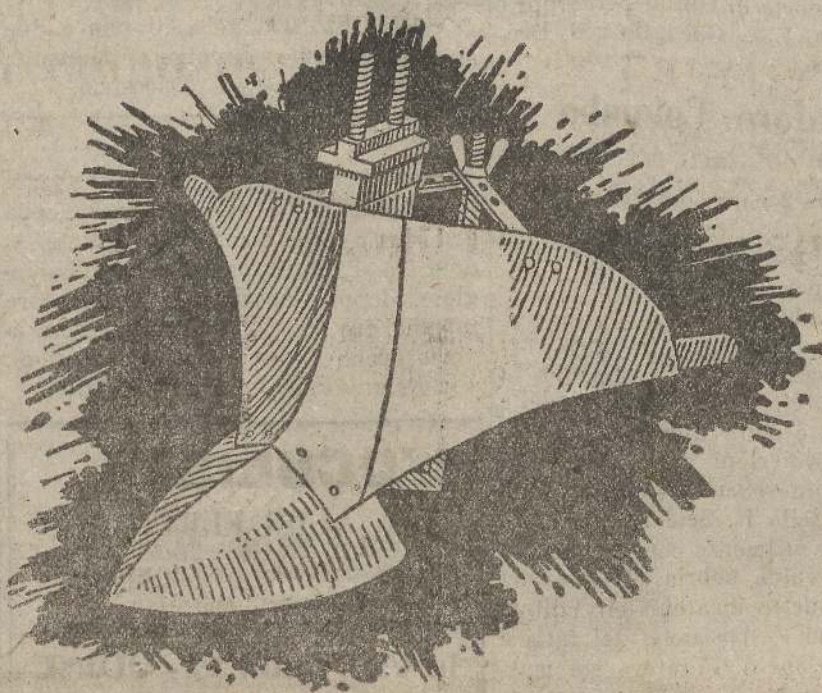
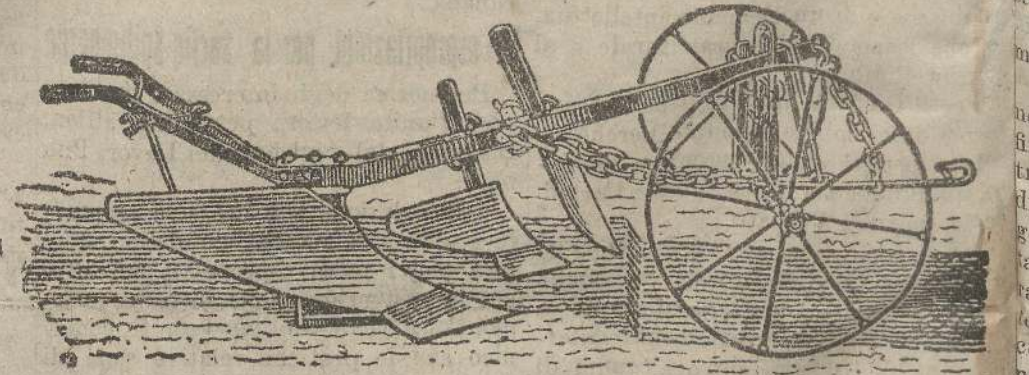
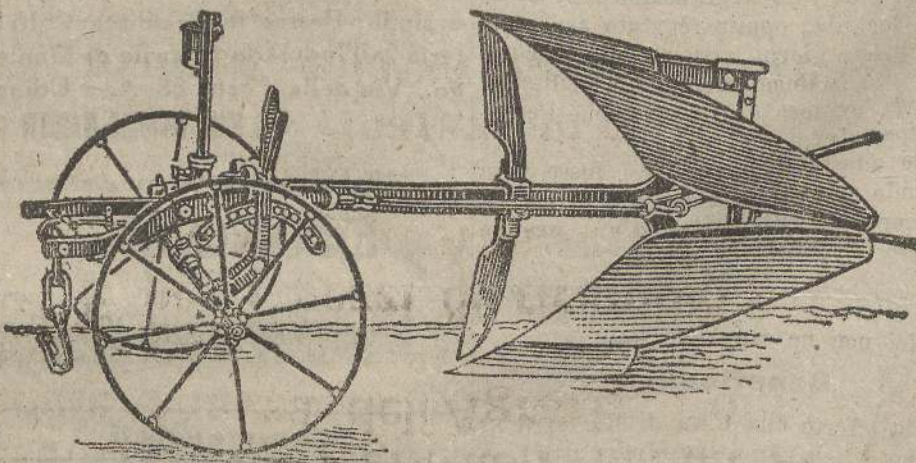
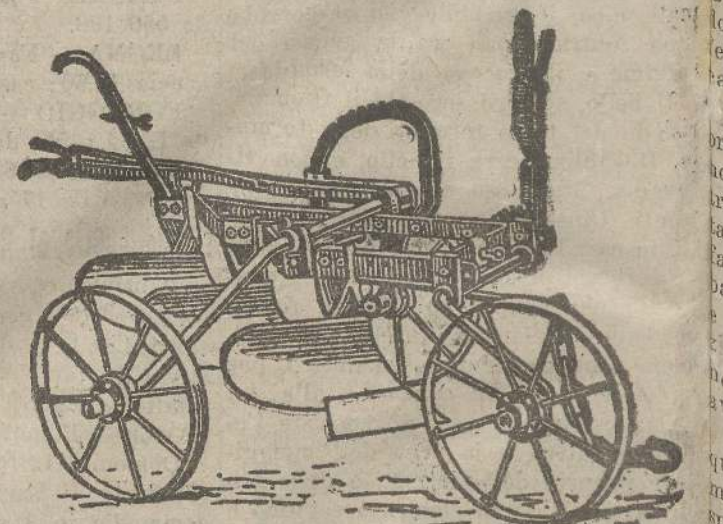
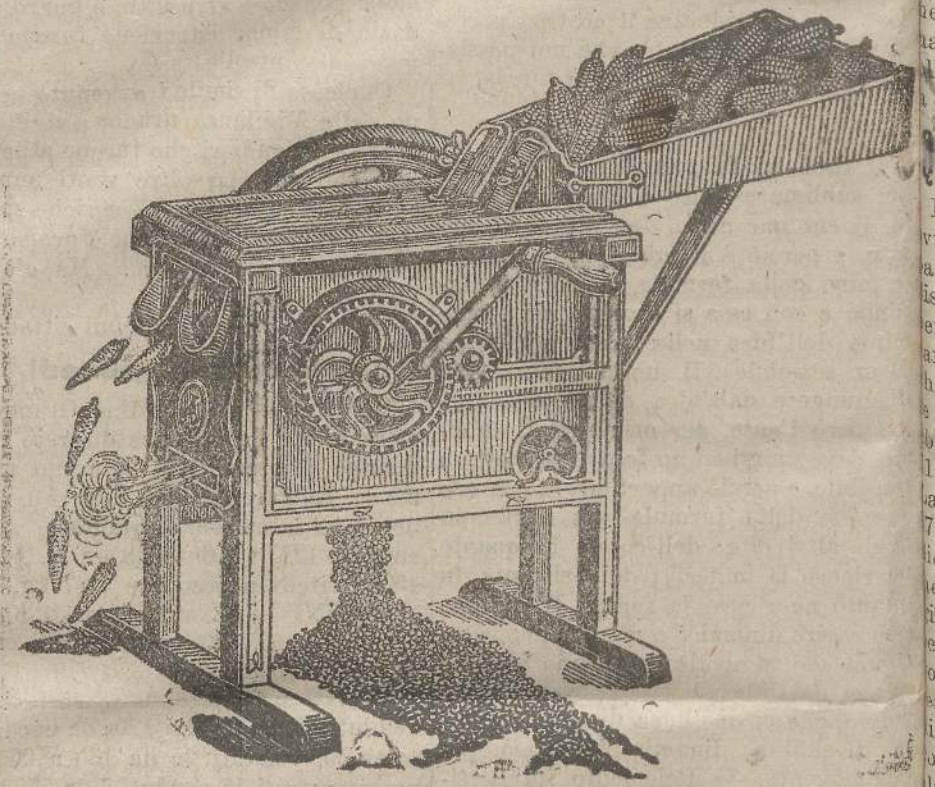
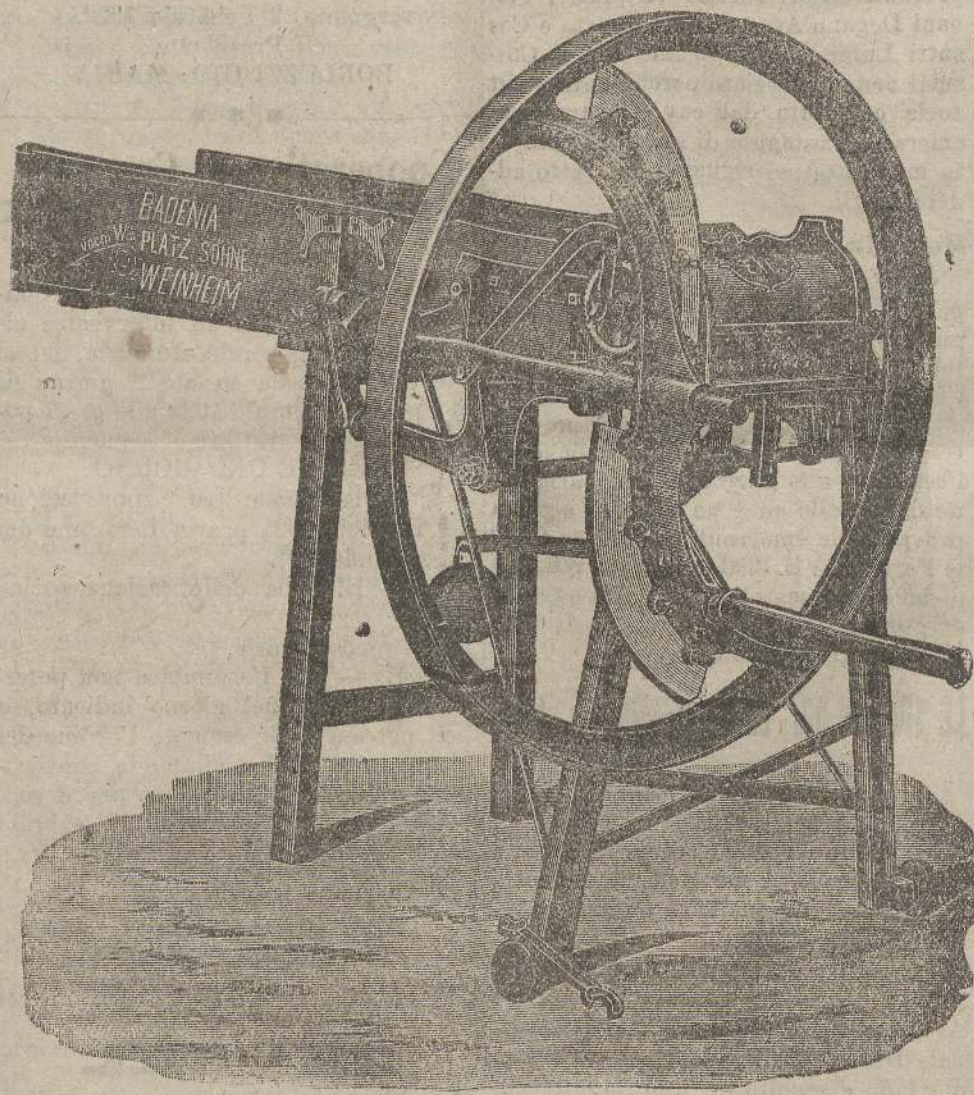
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Debellare l'influenza

ai primi sintomi

E il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicazioni. - Le **Pillole Atussis** trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelli di carattere influenzale. La somministrazione si rese possibile soltanto sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. - E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto forme allettatrici di pastiglie o sciroppi, ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più scarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere **PILLOLE ATUSSIS** a **L. 3.30** la scatola

Gli avvisi e annunci

NEL

Il Friuli

La Bandiera Bianca

La Patria del Friuli

si ricevono

all'Unione Pubblicità Italiana

UDINE

Via Daniele Manin 8